

Il cantiere del Passante ha ucciso il commercio

Chiesta la creazione di un tavolo di lavoro tra istituzioni, Rfi e cooperativa costruttrice

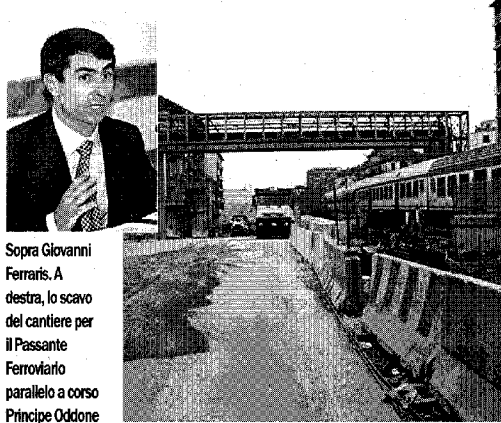
TORINO - La grande opera del Passante Ferroviario sta diventando una vera e propria sciagura per i cittadini che risiedono nell'area di piazza Statuto, corso Umbria e corso Principe Oddone. Una situazione che ha creato enormi disagi per chi abita ma ha penalizzato in modo pesante anche l'economia di chi in quei luoghi lavora. «E ciò che è peggio è che i tempi di realizzazione, enormemente dilatati, non hanno ancora chiara una conclusione».

A esprimere queste forti preoccupazioni sui lavori del Passante è il vicecapogruppo di Fi in Comune, Giovanni Ferraris, che in una approfondita analisi auspica la nascita di un tavolo di lavoro tra l'amministrazione, la Rfi e la società consortile che sta svolgendo le opere, dove trovare le soluzioni per diminuire il «devastante impatto sul tessuto economico e sociale che l'opera ha avuto in questa zona».

«La zona di piazza Statuto, che ha già visto i lavori della metropolitana - spiega Ferraris - , con l'attuale cantiere del Passante Ferroviario risulta essere da anni attraversata da trincee, scavi e opere civili di notevole impatto. E pare che così dovrà rimanere sino al

termine dei lavori che presumibilmente rimanda addirittura al 2012. Il punto è che le attività sinora svolte per il Lotto 2 (previsto tra corso Vittorio Emanuele II e la stazione Dora) risultano quelle del consolidamento del versante ovest della trincea lungo la direttrice di corso Principe Oddone. Ciò ha generato un notevole ritardo per il completamento dello stesso intervento sul lato

est (la cosiddetta macrofase Est) con un allungamento della durata delle opere. Ad esempio nel Piano Urbano del Traffico era previsto per il 2001 il passaggio sotto il fiume Dora, ma questo intervento è ancora da iniziare. Tutto ciò creerà ulteriore disagio per la cittadina-



Sopra Giovanni Ferraris. A destra, lo scavo del cantiere per il Passante Ferroviario parallelo a corso Principe Oddone

za, in un luogo già penalizzato in modo grave nell'intero tessuto urbano e commerciale adiacente».

Secondo il politico c'è anche il problema della stazione di betonaggio, presente sulla Spina 3 in area Rfi, autorizzata e realizzata in

un periodo in cui attorno c'erano solo fabbricati industriali dismessi ma che ora sono stati sostituiti da nuovi edifici residenziali «che si elevano lungo l'intero asse urbano della stessa Spina».

«Viene naturale pensare di ricollocare questa centrale di betonaggio in un altro luogo - conclude Ferraris - magari lungo il percorso del Lotto 3 del Passante - un intervento tra la stazione Dora e corso Grosseto che il Comune di Torino aveva approvato nel 2001 indicando sul Piano Urbano del Traffico una durata complessiva dei lavori di 5 anni - che combinazione è stato aggiudicato alla medesima compagine consortile. In questo modo si potrebbe avere un recupero dell'attuale area urbana ridisegnando un contesto ambientale accettabile per le molte migliaia di persone che si trovano già a vivere in questa zona. E proprio per avere chiarezza sull'intera vicenda, e per avviare all'assenza del Comune di fronte a questa grave situazione, propongo la nascita del tavolo tra istituzioni, Rfi e società consortile che sta realizzando l'opera».

(L.a.)